

Disbiosi Intestinale

La Disbiosi Intestinale è una condizione clinica caratterizzata da un'alterazione qualitativa e/o quantitativa della flora batterica intestinale e delle sue attività metaboliche.

I numerosi Studi Scientifici condotti negli ultimi anni hanno consentito di ampliare le conoscenze sulla funzionalità dell'intestino e sul ruolo svolto dalla microflora batterica in esso contenuta, configurata per dimensioni ed attività metaboliche come un articolato ecosistema in equilibrio dinamico, in grado di esercitare complesse funzioni regolatrici dello stato di salute dell'organismo.

Le analisi del DNA batterico hanno consentito di eseguire una precisa caratterizzazione delle specie batteriche presenti lungo tutto il tratto gastrointestinale, la loro concentrazione e la precisazione dei rapporti numerici e sinergici esistenti tra loro.

Allo stato delle conoscenze attuali sono stati identificati oltre 500 differenti specie batteriche con un contenuto luminale complessivo di cellule microbiche circa 10 volte superiore al numero delle cellule somatiche.

Nonostante il complesso ecosistema microbico sia relativamente stabile nel corso della vita adulta, modificazioni correlate all'età, al tipo di alimentazione, all'assunzione di farmaci e ad altri numerosi fattori, comportano inevitabilmente variazioni qualitative e/o quantitative della sua composizione determinando la comparsa di una condizione di disbiosi intestinale.

L'insorgenza di questa condizione clinica comporta l'incremento delle attività metaboliche microbiche in senso proteolitico e/o saccarolitico con conseguente comparsa di fenomeni fermentativi e/o putrefattivi.

Il corredo clinico-sintomatologico che ne consegue si caratterizza per la comparsa di gonfiore addominale, meteorismo, flatulenza, alterazioni del transito intestinale sia in senso stitico sia in senso diarroico o alternato talune volte associati a dolore addominale di tipo colico.

Il trattamento della disbiosi intestinale si basa fundamentalmente su modificazioni di tipo nutrizionale associati all'assunzione di selezionati ceppi batterici probiotici in grado di ridurre la presenza di flora batterica patogena e di ripristinare l'eubiosi.

L'abbattimento della flora patogena può essere ottenuto attraverso l'impiego di ceppi batterici transienti come ad esempio *Enterococcus Faecium* e *Saccaromyces Boulardii*.

Si tratta di ceppi batterici in grado di contrastare i batteri patogeni (*E. Coli*, *Candida Albicans*, *Clostridium*, *Proteus*.....) attraverso meccanismi di competizione e di esclusione spaziale e mediante sia la produzione di specifiche proteasi sia di batteriocine, acido butirrico e acido formico in grado di distruggere batteri, virus e miceti.

Una volta eseguita una bonifica dell'intestino con l'utilizzo dei suddetti ceppi probiotici è possibile ripristinare l'eubiosi attraverso un'attenta e precisa reimpiantologia microbica selettiva e sequenziale dell'intestino tenue e del crasso grazie alla supplementazione dapprima di Bifidi in grado di ricolonizzare il piccolo intestino e poi di specifici Lactobacilli capaci di ricolonizzare perfettamente l'intestino crasso.

I dati della letteratura scientifica internazionale hanno ormai più volte sottolineato che la risposta al trattamento integrato con probiotici è assolutamente specie e ceppo-specifica oltre che dose-dipendente, pertanto, è consigliabile utilizzare ceppi batterici umano-compatibili per i quali è stata dimostrata sicurezza ed efficacia di utilizzo.